

Etiopia chiama

Notiziario n. 38 - dicembre 2018



Tariffa Associazioni senza Fini di Lucro:

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, C.S.N. -Novara- n° 2/2018

Taxe Perçue - Tariffa riscossa CPO Domodossola - **Contiene Inserto Redazionale**

Calendari 2019

Calendario da parete
(dimensioni cm 31 x h46)



Compi un gesto solidale, regalati o regala ai tuoi amici e parenti un calendario 2019

sosterrai il progetto

"Un tukul per i Gumuz"

con il ricavato acquisteremo i materiali per la costruzione. I nuovi tukul avranno pavimento in cemento, pareti in pietra e tetto di legno e paglia.

I primi due tukul saranno costruiti da un'impresa che insegnerà agli uomini del villaggio la tecnica costruttiva e successivamente la comunità potrà proseguire autonomamente.

A nome dei Gumuz ti diciamo grazie!

Se desideri ricevere a casa i calendari da parete o da tavolo del 2019 li puoi richiedere telefonando in sede al 0323 497320, o inviando una mail a: camilla.sad@centroaiutietiofia.it

Ti chiediamo un'offerta minima di 8 Euro per il calendario da parete e di 5 Euro per il calendario da tavolo.

N.B.: Per tutte le spedizioni per importi inferiori a 20 Euro è richiesto un contributo di 5 Euro per le spese di spedizione.

Calendario da tavolo

(dimensioni cm 14 x h 19 con spirale metallica e supporto in cartoncino)



Se sei titolare di una azienda o attività professionale

potrai personalizzare 100 calendari da tavolo nello spazio apposito (cm 4 x 19) con il tuo logo a colori. Sarà un gradito omaggio per i tuoi clienti, dipendenti ed amici.

Per tutte le informazioni scrivi a: enrico.guenzi@centroaiutietiofia.it oppure telefona al numero 346 183 2971 potrai definire l'invio del logo, dell'eventuale testo e le modalità della consegna.

Affrettati, fallo ora!
Grazie

Spazio per il logo (cm 4 x h19) sul cartoncino di supporto

Etiopia chiama

SOMMARIO

35 ANNI CON VOI PER AIUTARE LORO

4
La povertà è aumentata tantissimo

Lettera del Presidente
di Roberto Rabattoni

6 IMPORTANTE
20 € al mese

Dopo 11 anni varia la quota mensile per le nuove adozioni a distanza
di Roberto Rabattoni

dal Presidente

8
120€ per la micro imprenditoria

Ho creduto di aver visto il peggio
di Roberto Rabattoni

10 NOTIZIA
Disabili e ammalati

Arrivati i primi bambini al Centro di Gimbi
di Roberto Rabattoni

12
Elena
Raccolta dal ciglio della strada
di Roberto Rabattoni

dal Presidente

13 vita dell'Associazione
Giornata delle famiglie
Due belle novità

14
Dedicato ai giovani
L'agorà
di Sora e Susuel

19
Progetti di cooperazione
1983/2018 Una storia che continua

15
Benvenuta, cucciola d'uomo!

Lettera di un padre alla sua piccola Meki
di Valter Castellino

16 adozione giuridica
Volontario, turista, genitore

"Io porterei tutti a casa"
di Alessandro Vivalda

18
Emozione fortissima

Dopo 9 anni dall'arrivo in Italia con la mia famiglia adottiva...
di Teodoro Lucca

24
Perché no?
Nessuno potrà rimanere indifferente
di Mario Bigotto

esperienza

20
Il sorriso è una magia...

6/22 agosto 2018 "PROGETTO ALI" Sorridimi Onlus
di Riccardo Fusetti

22 volontariato
Voglia d'Africa

Il mio viaggio in Etiopia con il CAE
di Sora Fiorini

Etiopia chiama

Notiziario di informazione del Centro Aiuti per l'Etiopia Anno XIX, n. 38, dicembre 2018

Centro Aiuti per l'Etiopia - Associazione ONLUS - Via quarantadue Martiri, 189 - 28924 Verbania (VB) Tel. 0323 497320 - Fax 0323 583062 info@centroaiutietiofia.it - www.centroaiutietiofia.it Autorizzazione Tribunale di Verbania n. 4 del 28/08/2006

Direttore Responsabile: Enrico Guenzi
Redazione: Via quarantadue Martiri, 189 - Verbania (VB)
Periodicità: Semestrale
Editore: Centro Aiuti per l'Etiopia
Stampa: Press Grafica srl - 28883 Gravellona Toce (VB)
Hanno collaborato: I. Amin, I. Bigotto, V. Castellino, S. Fiorini, T. Lucca, S. Piardi, A. Vivalda e M. Fusetti di Sorridimi onlus.

Le immagini: sono dell'archivio del CAE o gentilmente concesse dalle famiglie I. Amin, I. Bigotto, V. Castellino, S. Fiorini, M. Fusetti, T. Lucca, S. Piardi, F. Ravezzani, A. Vivalda e da V. Amato.

26 da fare!
Amico del CAE = Amico dei bimbi

Tesseramento 2019

27 da fare!
Non pensare alle scadenze...

buona lettura

Lettera del Presidente

di Roberto Rabattoni

La povertà è aumentata tantissimo

Carissimi benefattori, quest'anno siamo arrivati al 35° anno di aiuti ai poveri, agli ammalati, agli ultimi degli ultimi. Purtroppo in questo momento l'Etiopia sta vivendo il periodo più brutto della sua storia. Ancora peggiore della carestia degli anni '83 e '84, perché la povertà è aumentata tantissimo. La causa di questa povertà è lo spaventoso aumento dei prezzi avvenuto negli ultimi anni, di circa il 300%, di tutti i prodotti locali utilizzati nella quotidianità dalle persone che così non riescono più a vivere.

L'adozione a distanza è il più grande progetto passato, presente e futuro. **È infatti grazie alle oltre 40.000 persone di buona volontà che come voi versano 15 euro al mese per un bambino, assicurandogli sostentamento, cure mediche e istruzione, che centinaia di migliaia di bambini sono fino ad oggi sopravvissuti e sono diventati grandi.** Senza il vostro aiuto la maggioranza di loro non ce l'avrebbe fatta. Purtroppo, il bisogno è ancora tantissimo e lo tocchiamo con mano tutti i giorni. Le famiglie colpite dalla povertà impiegano alcuni anni per risollevarsi e la povertà nel Paese viene purtroppo anche nascosta e non posso raccontarvi tante cose perché entrerei in un tema politico.

Due giorni fa, 11 novembre, mi trovavo in Wolayta vicino alla località di Bedessa. Una suora novizia mi ha chiesto se volevo essere accompagnato a fare visita a una famiglia. Era composta da un nonno anziano cieco, la moglie, molto de-



La situazione è analoga nelle campagne come nei piccoli centri



nutrita e la figlia paralizzata e madre di 5 bambini; uno di loro, dell'età di 8 anni,

era assente poiché era stato dato ad un'altra famiglia per fare il pastorello in cambio di un pasto al giorno. Ho chiesto dove fosse il bambino a fare il pastorello e loro hanno detto molto lontano, ma che non sapevano esattamente dove e poi ho chiesto dove fosse il marito della donna e lei mi ha risposto che era scappato per la disperazione. Ho fotografato i 4 fratellini per inserirli nel progetto dell'adozione a distanza ed ho lasciato tutti i soldi che avevo con me, tranne quelli per il carburante per rientrare ad Addis Abeba. Date le loro condizioni, non avrebbero potuto attendere i soldi provenienti dal sostegno a distanza, sarebbe passato troppo tempo...

Tantissimi purtroppo i casi come questo. **Basta entrare in una delle case di legno e fango con il pavimento di terra e si trovano storie simili, storie tristi che si ripetono quasi uguali: questa è la povertà.** Anche se sono qui da tanti anni

quando vedo queste situazioni cado nella disperazione e per questo motivo rinnovo l'appello per avviare nuovi sostegni a distanza per poter salvare quanti più bambini possibili e consentire alle famiglie almeno la sopravvivenza. Quindi vi chiedo ancora uno sforzo, cerchiamo di aiutare ancora e di fare di più, perché si tratta veramente di vita o di morte. Io penso che la cosa più bella che possiamo fare è donare a tutti questi bisognosi. **Quando da giovane ricevevo dei regali mi ricordo che ero contento, ma questa felicità durava poco. Dopo ho capito che c'è più gioia nel donare che nel ricevere,** perché è il Signore che ci ripaga di una grande e piena gioia. E questa gioia rimane.

Vi prego di fare una riflessione su questo e di donare di più. Vi dico grazie a nome loro!

Io potrei tornare in Italia quando voglio, nel benessere e potrei avere qualsiasi cosa. Soprattutto potrei tornare dalla mia famiglia di cui soffro la mancanza di moglie, figli e nipoti e anche loro della mia. Ma il bene che si può fare qui è immenso e vivo con la certezza che starò con la mia famiglia quando saremo nell'Eternità, insieme ai

35
ANNI CON VOI
PER AIUTARE LORO

tanti poveri che ci hanno ingiustamente preceduto. Non tornerò più in Italia perché la povertà che vedo mi trattiene moralmente.

Penso che per voi sia difficile capire, come lo era per me prima quando ancora non avevo visto tutta questa sofferenza. Quando sentivo parlare di queste cose pensavo fosse esagerato e invece qui ho scoperto che è una triste realtà. Impariamo a guardare lontano, a questa famiglia, mamma e papà, a questo nonno cieco seduto in un angolo della casa senza la forza per stare in piedi. Apriamo il nostro cuore al Signore e donare di più non sarà un sacrificio, ma una gioia perché saprete che state aiutando chi ha veramente bisogno!

Lo scorso anno è venuto in Etiopia a visitare i nostri progetti un gruppo parrocchiale di Lazise (lago di Garda) guidato da Don Achille, un grandissimo sacerdote, che ora si trova in una missione in Ciad. Eravamo presso il campo profughi di Dembidolo davanti a 20.000 musulmani e ha celebrato la Santa Messa sapendo di poter rischiare la vita, evento unico al mondo. Prima di partire mi ha incoraggiato dicendomi "Combatti sempre contro la povertà! Anch'io lascerò la parrocchia di Lazise e il benessere per andare in missione." Alcuni giorni fa mi ha scritto un messaggio in cui mi diceva che dove si trova ora, quando è in mezzo alla savana, stanco e nella sofferenza, pensa a me, qui in Etiopia e prega il Signore perché mi dia la forza per resistere. Poi mi chiedeva di pregare per lui perché possa continuare a lavorare per i poveri. Tutte e due provando le stesse cose e la stessa sofferenza chiediamo l'uno per l'altro attraverso la preghiera che il Signore ci sostenga con la sua forza per andare avanti.

Finisco dicendovi che qui in Etiopia c'è ancora tanto da fare per i poveri. Però cari benefattori senza di voi, senza il vostro aiuto, io non posso fare niente.



Dopo 11 anni varia la quota mensile per le nuove adozioni a distanza

di Roberto Rabattoni

20 € al mese

Come citato nella pagina precedente, il considerevole aumento dei prezzi dei beni di prima necessità in Etiopia, ha portato alla decisione di aumentare la quota mensile del sostegno a distanza, importo che non subisce variazioni dal 2007.

Da gennaio 2019 per le nuove adozioni verranno chiesti 20 euro al mese, per garantire un degno livello di assistenza ai bambini.

Tutti coloro che hanno già un sostegno avviato e versano 15 euro al mese potranno volontariamente adeguare la quota a 20 euro, ma chi non lo può fare continui per favore a versare i 15 euro. Metteremo nelle mani del Signore e della Madonna quei bambini cui mancherà il denaro e la Divina Provvidenza ci aiuterà.

Sempre nell'ottica di aiutare i più piccoli perché più fragili, **abbiamo anche deciso di sostituire i ragazzi grandi sostenuti a distanza con bambini più piccoli e bisognosi di aiuto**, perché i grandi hanno già beneficiato dell'aiuto quando erano piccoli e a rischio di morte a loro volta. Ciò che avete fatto per il ragazzo fino ad oggi sostenuto potete continuare a farlo anche per il piccolo che vi verrà proposto e che vive in condizioni di estremo bisogno. Vi chiediamo di poter continuare a sostenere questi piccoli considerata per loro l'urgenza di ricevere un aiuto.

Il Vangelo dice che se doniamo il Signore ci ripaga 100 volte tanto già su questa terra in felicità, salute, beni materiali e spirituali. Per favore aiutiamo sempre di più, sempre di più! Il Signore vi ricompenserà abbondantemente e non dimenticherà nessuno di voi, questa è una certezza, fidiamoci totalmente di Nostro Signore Gesù Cristo e della Madonna, loro non ci deluderanno mai, mentre siamo spesso noi a deludere.

Certi della comprensione di tutti, a nome dei piccoli che aiutate diciamo ancora **GRAZIE!**



Cosa cambia?

Di fatto l'aumento della quota del sostegno mensile riguarderà prevalentemente tutte le nuove adozioni a distanza che verranno attivate dal primo di gennaio in poi, quindi le persone che avvieranno un nuovo sostegno lo faranno consapevoli che la quota mensile è di 20€.

Per tutti coloro che, come te che ci leggi, sono già sostenitori di una o più adozioni a distanza, non vi è l'obbligo di versare la nuova quota. **Ti lasciamo la facoltà di proseguire il sostegno con l'importo attuale di 15€ oppure di adeguarti incrementando l'importo mensile di 5 € portandolo a 20 €.**

Abbiamo attivato l'SDD Di cosa si tratta?

Ti ricordiamo che c'è un nuovo modo per effettuare i versamenti al Centro Aiuti per l'Etiopia: le DONAZIONI CONTINUATIVE con SDD. **Si tratta di un semplice "addebito automatico"** che ti consente di distribuire la donazione nel corso dell'anno senza dover ricordare le scadenze.

[Trovi il modulo per aderire a pag. 27](#)



Nelle foto bambini e adulti in fila per ricevere l'adozione a distanza

Centro Aiuti per l'Etiopia

Adozione a distanza: risposte ad alcuni interrogativi

35 ANNI CON VOI PER AIUTARE LORO

◆ Come ricevono il sostegno i bambini?

Le modalità di distribuzione del sostegno non sono uniformi in tutti i villaggi (circa 90): in alcuni casi si concretizza con la consegna del contributo economico alla famiglia del bambino (versato direttamente su C/C), altrove con l'accoglienza diurna nelle strutture messe a disposizione dagli ordini religiosi dove i bambini ricevono cibo e istruzione.

◆ Chi gestisce i villaggi?

La maggior parte dei villaggi è gestita direttamente dal nostro staff di Addis Abeba che si reca nei villaggi una volta all'anno per incontrare bambini e famiglie e raccogliere foto e lettere da inviare in Italia. Altri villaggi sono gestiti da referenti locali -sacerdoti, missionari diocesani o da vari ordini religiosi- che hanno la responsabilità della distribuzione degli aiuti ai bambini frequentanti la scuola (dall'infanzia alle superiori) Anche in questi villaggi è il nostro staff a recarsi una volta all'anno per la raccolta degli aggiornamenti sui bambini da inviare in Italia.

◆ Esiste un limite di età per il sostegno?

Non esiste un limite di età per beneficiare del tuo contributo. Per i ragazzi più grandi l'adozione a distanza è spesso indispensabile per avere il supporto economico necessario per intraprendere gli studi superiori: per questo anche ragazzi e

ragazze di 16/17 anni possono ancora usufruire di questa forma di sostegno. Ragazzi meritevoli sono sostenuti anche fino al raggiungimento della laurea.

◆ Posso conoscere il bambino?

Non è possibile ospitare il bambino in Italia ma puoi incontrarlo nel suo Paese. Se desideri andare a trovarlo, conoscere la sua famiglia e la sua comunità contattaci con almeno 2 mesi d'anticipo.

◆ Posso scrivere una lettera al bambino?

Gestire la corrispondenza tra i bambini adottati - oltre 40.000 - e gli adottanti comporterebbe dei costi organizzativi considerevoli (per le traduzioni e il personale che dovrebbe occuparsene) oltre a un surplus di lavoro per i referenti (ricerca della famiglia del bambino per la consegna). Per non incidere negativamente sulla quota che viene trasferita al bambino e oberare di mansioni aggiuntive i missionari, non è quindi possibile inviargli lettere e cartoline.

◆ La quota che verso è fiscalmente deducibile o detraibile?

Tutte le donazioni a favore del Centro Aiuti per l'Etiopia ONLUS sono deducibili o detraibili: conserva le attestazioni di versamento e verifica in sede di dichiarazione dei redditi con il CAF o con il tuo commercialista la normativa a te più favorevole.

AIUTACI AD AUMENTARE IL NUMERO DEI BAMBINI SOSTENUTI A DISTANZA

Compila o fai compilare a un tuo conoscente, stacca e invia il modulo sottostante e grazie al tuo impegno un altro bambino potrà sperare nel domani e in un futuro migliore

ADOZIONE A DISTANZA di un bambino assistito nel suo villaggio

20 euro mensili

Modulo di adesione

N.B.: **Compilare** con i dati dell'interessario dell'adozione, **inviare con la copia del versamento** a mezzo fax (0323 583062), **posta** a Centro Aiuti per l'Etiopia via quarantadue Martiri, 189 28924 Verbania (VB), oppure e-mail a adozione.distanza@centroaiutietiopia.it

Scrivere in stampatello

Cognome	Nome	Via	n°	Prov.
C.a.p.	Città	Telefono	Fax	
Cellulare	E-mail			

Informativa ai sensi dell'Art 13 - Regolamento UE 2016/679 - Centro Aiuti per l'Etiopia onlus, Titolare del trattamento, con sede in Via 42 Martiri 189, 28924 Verbania, Fondotice (VB), tratta i dati personali raccolti per l'esecuzione della richiesta di sostegno a distanza oppure per adempimento di un obbligo legale e, in ogni caso, nel rispetto della normativa privacy di riferimento. I dati verranno trattati per tutta la durata del rapporto contrattuale e anche successivamente, nei limiti necessari per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Informazioni dettagliate, anche in ordine al Suo diritto di accesso e agli altri Suoi diritti, sono riportate nella nostra Privacy policy all'indirizzo www.centroaiutietiopia.it
Manifestazione del consenso al trattamento di propri dati personali
La/i sottoscritt/a/o presce visione dell'informativa ricevuta ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, presta a Centro Aiuti per l'Etiopia onlus il proprio consenso esplicito:

a) alla comunicazione del proprio nominativo e indirizzo alla sede di Addis Abeba o di altre località etiopi del Centro Aiuti per l'Etiopia onlus al solo fine di ricevere notizie e foto aggiornate relative al bambino adottato a distanza Accenso Non accenso

b) all'utilizzo dell'indirizzo e-mail fornito al fine di ricevere informazioni relative ad eventi, nuove iniziative e progetti del Centro Aiuti per l'Etiopia onlus Accenso Non accenso

Cognome e nome	Firma
Data	

Ho creduto di aver
visto il peggio

di Roberto Rabaltoni

120€ per la micro imprenditoria

Si avvicina il Natale e quante migliaia di euro spenderemo in regali inutili? **Vi propongo ancora di fare un regalo alle persone sfortunate nate in questa parte del mondo.**

Risparmiamo 120 euro dai regali da fare a papà, mamma, figli, nipoti, fidanzato/a e diamoli a loro, perché queste persone possano fare dei piccoli investimenti. Per esempio, comprare dei pulcini da allevare per poi vendere i polli e le uova ai mercati locali e ricavare del denaro per poter far vivere la famiglia, sopperire alla fame dei bambini, soprattutto aiutare i figli che non sono sostenuti a distanza. Vi prego dal profondo del cuore facciamolo, facciamolo adesso non rimandiamo, altrimenti sarà troppo tardi! I bambini che arriveranno al Natale vivranno e purtroppo gli altri non ce la faranno, credetemi. A volte qui vedo situazioni incredibili che mi fanno pensare che peggio di quelle... invece trovo spesso situazioni peggiori. Non c'è limite!

Doniamo con amore per l'adozione a distanza e per questo contributo di 120 euro per cercare di risollevare queste famiglie dalla miseria. **Dobbiamo farlo soprattutto per dare la vita ai bambini** che sono degli innocenti senza colpa, noi adulti abbiamo tanti peccati e io mi metto al primo posto, ma loro nessuno. Vi prego donate, donate, donate!

So che la diffidenza è sempre grande e ci si chiede se i soldi arriveranno a destinazione. Io dico se avete dei dubbi, non donate perché vivrete male, tormentati dal dubbio. Noi vi garantiamo e ve lo possiamo dimostrare con documentazione che ciò che versate in Italia viene trasferito in Etiopia e da qui direttamente sui libretti di

35
ANNI CON VOI
PER AIUTARE LORO

Aiutiamoli ancora

risparmio dei singoli bambini, o come in questo caso, di uno dei genitori. Così le famiglie sono libere di utilizzare il denaro prelevandolo dal proprio libretto di risparmio per le proprie necessità e per il mantenimento dei figli.

Non si riesce a capire perché nel 2018 dei bambini debbano ancora morire per la fame. Voi non immaginate quanti padri o madri hanno visto morire un figlio di fame senza aver potuto fare nulla. **Per il nostro compleanno, per i nostri 35 anni, fateci un regalo, fatelo a una famiglia bisognosa.** Sostenete il progetto di quest'anno "**Micro imprenditoria familiare**" e la famiglia potrà investire in una piccola attività che, nel tempo, potrà migliorare le condizioni di vita dell'intera famiglia.

In collaborazione **con il Ministero delle donne e dei bambini** della regione Oromia, stiamo informando le famiglie che beneficeranno del vostro regalo, fornendo consigli su come impiegare in modo proficuo la somma che riceveranno. In alcune zone viene consigliato di acquistare animali da allevare e dai quali ricavare prodotti per l'autoconsumo oppure da vendere divenendo fonte di guadagno; in altre zone fertili è invece più vantaggioso l'acquisto di attrezzi agricoli e sementi che faciliterebbero l'agricoltura favorendo l'autosufficienza del nucleo familiare ed anche la vendita di parte del raccolto.

Nel mondo occidentale non si è mai contenti di quello che si ha nonostante abbiamo tutto. Anch'io non ero contento e pensavo, prima, che non era di mia competenza se nel terzo mondo morivano di fame e attribuivo la colpa ai governi, alle istituzioni e ai politici. Oggi **penso che siamo tutti figli dello stesso Dio, siamo tutti fratelli e sorelle**, ma spesso parliamo di condivisione solo a parole. Tutto il mondo occidentale sta andando



male, abbiamo tutto, vestiti, cellulare, televisioni, auto. Siamo contenti? Siamo felici? Loro qui si accontentano di un pane al giorno, per loro è la felicità. Io sono figlio della guerra del '45, ho provato anch'io la povertà e quando arrivava il Natale per noi era una festa avere un mandarino e due arachidi in un piatto. Non si potevano fare i regali ma eravamo più contenti di come siamo oggi. L'aver molte cose è tutta un'illusione. Scusate, ma vi dico queste cose perché in alcuni villaggi vedo situazioni al limite della sopravvivenza, mentre tutti hanno il diritto di avere almeno pane e acqua, un diritto sacrosanto. **Non vi dico di non fare i regali a Natale ma di risparmiare 120 euro per i poveri:** avrete una grande ricompensa dal Signore e la gioia di avere dato e di aver sollevato dalla sofferenza tante persone.

Io vivo qui in Etiopia non per miei meriti ma per merito del Signore che mi ha chiamato; umanamente non è possibile lasciare tutto, il benessere, la famiglia e vivere nella sofferenza. Ringrazio il Signore per la sua chiamata. **Auguro a voi tutti, grandi e piccoli, che il Signore vi tocchi il cuore**, io non ne sono capace ma a Lui tutto è possibile. I poveri sono sempre con noi e la carità copre una moltitudine di peccati e ci porta alla Vita Eterna. Perché la nostra vita è un soffio, da Dio siamo venuti e a Dio torneremo, se avremo i meriti, nell'Eternità, dove non ci sarà sofferenza, o peccato, o guerra e vivremo tutti nella Pace del Signore Nostro Gesù Cristo. Io ho l'età per lasciare questa vita, ma è Dio che deciderà quando sarà il mio momento e anche a voi giovani dico di stare attenti e di non aspettare a fare del Bene. Sono sicuro che lo Spirito Santo vi illuminerà e potremo aiutare di più, e sarà un Natale migliore, e un nuovo anno migliore perché lo Spirito Santo ci illuminerà.

Fate fare un buon Natale anche a queste famiglie bisognose.



Da parte mia vi garantisco le mie preghiere e quelle dei nostri bambini per tutti voi perché la preghiera è la potenza più grande che c'è. **Per questo dico a chi di voi ha bisogno di preghiere o intenzioni particolari può scrivermi una mail all'indirizzo robertobole8@gmail.com.** Per me sarà un piacere pregare per voi e le vostre intenzioni.

Vi auguro un Buon Natale e un Buon 2019 e che il Signore vi benedica e vi ricompensi di doni materiali e spirituali.

- Donazioni -

Le tue **offerte libere** verranno indirizzate ai progetti che necessitano maggiormente. Se intendi effettuare un'**offerta finalizzata** ad un progetto preciso, indica nella causale del versamento il titolo del progetto prescelto. Tutti i conti correnti sono intestati a Centro Aiuti per l'Etiopia - ONLUS

- In **BANCA**: Banca Prossima
IBAN: **IT 41 T 03359 01600 10000 0121076**
- In **POSTA**: c/c N° 11730280 - Banco Posta
IBAN: **IT 95 U 07601 10100 0000 11730280**
- **On line** con Carta di credito nella pagina "**Dona ora**" su www.centroaiutietiopia.it

Ricorda, tutte le offerte elargite alla nostra associazione sono fiscalmente deducibili o detraibili.

- Per contattarci -

Centro Aiuti per l'Etiopia ONLUS
Via quarantadue Martiri 189
28924 Verbania (VB)
Tel 0323 497320 - lunedì/mercoledì/venerdì
9:00/12:30 e martedì/giovedì 14:00/17:30
e-mail: info@centroaiutietiopia.it
Fax 0323 583062

Arrivati
i primi bambini
al Centro di Gimbi

di Roberto Rabattoni

Disabili e ammalati

Vi informo di un importante fatto avvenuto lo scorso mese di ottobre presso il Centro accoglienza "San Pio da Pietrelcina"; **Le Autorità governative della Regione ci hanno affidato 29 bambini** disabili, ammalati e abbandonati. Probabilmente ne accoglieremo altrettanti a breve.

Questi bambini hanno trovato cibo, acqua pulita, possono lavarsi, vestirsi, dormire in un letto, ricevere cure mediche. **Provengono tutti da famiglie poverissime e vivevano in condizioni di estrema indigenza**, non mangiando per giornate intere quando i genitori uscivano per il lavoro al mattino e tornavano alla sera. La malnutrizione era avanzata e ora stanno recuperando le forze. Appena giunti da noi sono stati prontamente trasferiti all'ospedale per accertamenti e cure immediate.

Il Centro accoglienza "San Pio" è la struttura che può cambiare la vita di questi bambini, ma per farlo abbiamo bisogno di aiuto, hai **due modi per dare il futuro a chi è il futuro, adottare a distanza uno di questi bambini oppure fare un'offerta che utilizzeremo per mantenere la struttura. Nella pagina a lato trovi le informazioni per farlo.**



NOME	COGNOME	SESSO	"ANNO di NASCITA "
NAZRET	YONAS	M	2004
HAWINE	ANTENEH	F	2007
ASTER	DEGEFA	F	2008
MILLION	DANIEL	M	2009
ABDI	DEREJE	M	2010
ANENE	AMSALO	F	2011
YOHANIS	TAMIRU	M	2011
WASUN	WATSUMA	M	2011
AYANTU	TESHALE	F	2011
ABDETA	GUDINA	M	2012
SAMUEL	HABTAMU	M	2012
GADISA	MEKAMU	M	2012
GEMTA	SHIDFERA	M	2012
LATERA	GURMU	M	2012
FEDASSA	BAHIRU	M	2012
MARE	KENASA	F	2012
SARA	GEBISA	F	2012
WEBI	TARIKU	M	2012
BIKILTU	HABTE	F	2013
FELMATO	TEFERI	M	2013
ANENE	TESFAY	F	2013
BONSITU	NIGATU	F	2013
BUNEYA	AHMED	F	2013
ABEBO	KENASA	M	2013
DINKA	TESFAYE	M	2014
ELEN	TESFAYE	F	2014
ROBA	WAKSUAMA	M	2015
OLI	TESFAYE	M	2015
MERGA	BIRHANU	F	2015

Centro Aiuti per l'Etiopia



Nel Centro di accoglienza "San Pio da Pietrelcina" di Gimbi vengono accolti bambini orfani, abbandonati o che pur vivendo in famiglia, questa non è in grado di accudirli e garantirgli cure e un livello di vita dignitoso. Convivere con l'HIV o con un significativo deficit, motorio, psichico o sensoriale, compromette fortemente la crescita di un bambino ma non deve minare definitivamente la possibilità di un'esistenza più serena e appropriata.
Per le famiglie affidarci il figlio gravemente ammalato è un grande sollievo che permette loro di dedicarsi al proprio sostentamento e a quello degli altri figli.
Per fare tutto questo abbiamo bisogno anche del tuo sostegno.

FAI LA TUA SCELTA,
opta per una di queste due modalità di aiuto
e grazie al tuo impegno
UN BAMBINO AVRÀ GARANTITA L'ASSISTENZA

1
**PER NATALE
REGALA A TE STESSO O A UN TUO AMICO
O CONOSCENTE**
l'adozione a distanza di uno di questi
29 bambini

Sostenere un bimbo che vive presso le nostre strutture con un'assistenza garantita 24 ore al giorno, accoglienza, cure e istruzione impegna per **80 euro al mese**, quota che può essere suddivisa fra due benefattori che versano **ciascuno 40 euro al mese**. Se opti per questa soluzione provvederemo noi ad abbinare lo stesso bambino ad un'altra persona. Ogni anno ti invieremo un aggiornamento sulla crescita dei bambini. Per ulteriori informazioni vedi i nostri contatti a pagina 9.

Come fare?

- 1 - Effettua il primo versamento**
- 2 - Compila il modulo sottostante e invialo assieme alla copia del versamento**

2
**CON LA TUA OFFERTA
CI AIUTERAI A SOSTENERE I COSTI DI
GESTIONE, DEL PERSONALE**
ogni offerta, una tantum o continuativa
garantirà continuità all'opera

Al Centro di accoglienza lavorano decine di persone, alcune dedite a compiti di mantenimento: pulizia, lavanderia, cucina, agli addetti all'agricoltura e al giardinaggio, altre dedite all'accudimento diretto dei bambini 24 ore al giorno: le "tate" e gli specialisti: i fisioterapisti, l'infermiera e il medico che si prendono cura dei piccoli ospiti, dei farmaci e di tutto il necessario **per rendere accogliente la nuova "casa" dei bimbi del "San Pio"**.

Utilizza il bollettino che trovi allegato a Etiopia chiama o fai un bonifico indicando nella causale "Centro di accoglienza San Pio da Pietrelcina". Trovi le nostre coordinate bancarie e postali a pagina 9.

ADOZIONE A DISTANZA
di un bambino accolto nel nostro centro
di accoglienza di Gimbi

**80 euro oppure
40 euro mensili**

Modulo di adesione

N.B.: Compilare con i dati dell'intestatario dell'adozione, inviare con la copia del versamento a mezzo fax (0323 583062), posta a Centro Aiuti per l'Etiopia via quarantadue Martiri 189 28924 Verbania (VB), oppure e-mail a adozione.distanza@centroaiuti Etiopia.it

Scrivere in stampatello

Cerco un amico
verserò 80 € verserò 40 €

Cognome		
Nome		
Via	n°	Prov.
C.a.p.	Città	
Telefono	Fax	
Cellulare		
E-mail		

Informativa ai sensi dell'Art 13 - Regolamento UE 2016/679 - Centro Aiuti per l'Etiopia onlus. Titolare del trattamento con sede in Via 42 Martiri 189, 28924 Verbania Fondroce (VB), tratta i dati personali raccolti per l'esecuzione della richiesta di sostegno a distanza oppure per adempire un obbligo legale e, in ogni caso, nel rispetto della normativa privacy di riferimento. I dati verranno trattati per tutta la durata del rapporto contrattuale e anche successivamente, nei limiti necessari per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Informazioni dettagliate, anche in ordine al Suo diritto di accesso e agli altri Suoi diritti, sono riportate nella nostra Privacy policy all'indirizzo www.centroaiuti Etiopia.it
Manifestazione del consenso al trattamento di propri dati personali
L'ho sottoscritto/la prescrizione dell'informatica ricevuta ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, presta a Centro Aiuti per l'Etiopia onlus il proprio consenso esplicito:

a) alla comunicazione del proprio nominativo e indirizzo alla sede di Addis Abeba o di altre località etiope del Centro Aiuti per l'Etiopia onlus al solo fine di ricevere notizie e foto aggiornate relative al bambino adottato a distanza Accetto Non accetto

b) all'utilizzo dell'indirizzo e-mail fornito al fine di ricevere informazioni relative ad eventi, nuove iniziative e progetti del Centro Aiuti per l'Etiopia onlus Accetto Non accetto

Cognome e nome	
Data	
Firma	

Raccolta
dal ciglio della strada

di Roberto Rabaltoni

Elena



Cari amici, come sempre vi ringrazio per ciò che state facendo per i bambini che sostenete a distanza. Ve l'ho già detto, ma ve lo ripeto, il progetto più importante è sempre stato l'adozione a distanza e lo sarà sempre, perché anche durante il periodo di siccità come c'è in questi anni in Etiopia, **chi riceve il sostegno può sopravvivere. Chi invece non ce l'ha purtroppo muore e sono migliaia e migliaia le vittime** e non solo tra i bambini ma anche tra adulti e anziani. **Per questo vi ringrazio, per l'aiuto dato a questi piccoli che hanno la sola colpa di essere nati in questa parte del mondo.** Non è facile capire quello che sto scrivendo perché la povertà vera la si può capire solo se la si vede, e voi non la vedete. Proviamo a immaginare se uno dei nostri figli dovesse morire di fame, penso sia una cosa da impazzire per i genitori. Come ho già detto altre volte, la fame non è una malattia, la possiamo vincere ed evitare, la cura è l'adozione a distanza. Ogni giorno qui continuiamo a dare speranza ai bambini che ci chiedono di essere fotografati per trovare un benefattore in Italia, ma tanti di essi purtroppo non lo troveranno perché sempre più persone trovano tante scuse per non impegnarsi. Voglio dirvelo ancora, è **l'adozione a distanza che permette davvero di salvare la vita a questi bambini.**

Fate un'altra adozione a distanza o fatela fare ai vostri amici e "guarirete" dalla fame altri bambini. Voi avete la "medicina giusta": il buon cuore!

Ogni sera, quando chiudiamo la porta di casa e ci ritroviamo con nostro marito o moglie e i figli, possiamo dire di essere soddisfatti? La risposta potrà essere affermativa se avremo guardato più lontano e aperto il cuore a quello che succede in Africa, dove ogni due minuti un bambino muore di

fame. In Italia abbiamo tanto benessere, distrazioni, piscine, teatri, cinema, sport, tutte cose che ci impediscono di pensare alle ingiustizie di questo mondo. La più grande ingiustizia è sapere che ogni due minuti un bambino muore di denutrizione o per malattie conseguenti e non fare niente. Che colpa ha questo bambino? La causa è solo l'egoismo dell'uomo.

Che siate credenti o no vi ricordo le sante parole di San Paolo: **"... Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!"**

Qui vediamo tanti bambini che soffrono e muoiono per la denutrizione. La bambina delle foto di questa pagina l'ho trovata abbandonata lungo il ciglio della strada, è una figlia della fame, l'abbiamo fatta battezzare con il nome di Elena e ora vive nel nostro Centro di accoglienza san Giovanni Paolo II di Areka. Elena è stata fortunata, nella foto grande la vedete dopo circa un anno di cure e nutrizione, prima in ospedale e poi nel nostro Centro. Evitiamo altre morti innocenti. So che voi che ricevete questo giornalino avete già un sostegno a distanza, ma **se potete, sostenetene un altro, oppure regalatelo per un anno a un vostro amico o parente, dal secondo anno continuerà lui!** A pag. 7 trovate il modulo per farlo.

Fate conoscere questa grande opera ai vostri conoscenti, vi ringrazieranno perché anche loro saranno orgogliosi di poter aiutare qualcuno concretamente.

Due belle novità

Giornata
delle famiglie

Quella mattina, qualcuno già dal giorno prima, centinaia di famiglie provenienti da ogni parte d'Italia si sono messe in strada per raggiungere la meta: **La giornata delle famiglie del CAE a Montichiari.**

Ancora una volta dentro a ciascuno di noi il desiderio di rivedere tanti amici, la voglia di vivere una giornata speciale, la consapevolezza che avremmo provato ancora emozioni forti ci ha spinti ad essere presenti. Chi per la prima volta, chi per la seconda, chi: "sono nove anni..." e chi oramai non li conta più! Ma tutti abbiamo voluto esserci e ancora una volta non siamo rimasti delusi.

Abbiamo ritrovato le bancarelle, dalle quali ci piace lasciarci tentare, i gonfiabili, indispensabili per i nostri bambini anche già cresciuti, la Messa, dove non sempre regna il dovuto silenzio, ma dove è bello ritrovarci insieme uniti nella preghiera alla presenza del Signore, il momento del pranzo per il quale va ringraziato il gruppo di volontari che si prestano a cucinare e servire il solito ottimo spiedo o, per i più fortunati l'engera, sempre subito esaurita; ma il bello è stato nel ritrovare gli amici che non vedevamo dall'anno prima e i loro figli, "come sono cresciuti! Come diventano belli!"

Ovviamente non c'era solo la famiglia adottiva, ma anche i nonni, gli zii, l'amico del papà, la signora della parrocchia... Ovviamente non sono mancati anche sostenitori di adozioni a distanza venuti a conoscerci.

Alla fine il momento di lasciarci, di rimmetterci in strada per fare ritorno alle nostre case, carichi



di pacchettini, torte, calendari e perfino qualche panettone e pandoro; non tutto per noi, ma anche per qualche regalino.

La giornata è volata e forse è finita qui per qualche disattento, perché quest'anno c'erano due belle novità molto apprezzate che sicuramente riproporranno anche l'anno prossimo.

La prima riguarda l'agorà dei giovani (vedi anche articolo a pag 14), ossia uno spazio dedicato ai nostri figli, ai ragazzi e alle ragazze più grandi,

per ritrovarsi, in qualche caso conoscersi, condividere pensieri e progetti e respirare "aria d'Etiopia", favorita dal buonissimo caffè etiope preparato da Hanna e dalle musiche che hanno consentito di ballare. L'iniziativa ha avuto grande apprezzamento da parte dei giovani, dei genitori e delle molte persone che si sono soffermate nell'agorà, tanto che lo spazio predisposto è risultato insufficiente ed è stato necessario trasferirsi in un'altra parte del padiglione.

Antistante all'agorà, **la seconda iniziativa, una bella quanto interessante mostra fotografica al-**

lestita da Michele Stefanelli (autore anche delle fotografie dei calendari del 2019). Circa 130 immagini scattate in dieci anni di frequentazione del Paese in qualità di cooperante a contatto di etnie diverse, percorrendo regioni e territori incantevoli. La mostra è stata visitata e apprezzata, non solo per la bellezza degli scatti, ma anche per la descrizione che, attraverso le immagini, offriva delle differenti etnie etiopi. Questo ha molto incuriosito i genitori desiderosi di individuare la provenienza dei figli, mentre le differenze paesaggistiche rapivano i giovani visitatori. Addentrandosi nel percorso si passava così dai volti e tradizioni religiose delle etnie Amara e Tigrina, alle fattezze Oromo, di cultura prevalentemente musulmana, fino alla parte più tribale ed animista dell'Etiopia. Un'esperienza che ci ha riavvicinati all'origine dei nostri figli.



L'agorà
di Sara e Ismael

Dedicato ai giovani

Ciao, siamo Sara e Ismael, due giovani volontari del Cae. La scorsa domenica 21 Ottobre a Montichiari (BS), durante la festa delle famiglie in cui si è ricordato il trentacinquesimo del CAE, con un gruppo di ragazzi e il prezioso aiuto di Fabrizio (volontario Cae) e della sua famiglia, è stato realizzato uno spazio per i giovani che abbiamo chiamato "agorà". La nostra intenzione era quella di proporre un ambiente che facesse rivivere i profumi, le immagini e i ritmi di una terra che ci accomuna tutti: figli adottivi e non, genitori e volontari dell'Associazione.

La **cerimonia del caffè** è uno dei momenti più importanti ed affascinanti della cultura etiopica, proponendola si è creato automaticamente il clima di condivisione e di amicizia che si respira in Etiopia ogni volta che si è ospiti di qualcuno. Il pomeriggio è stato accompagnato da **musica etiopica**, grazie alla quale alcuni di noi hanno potuto cimentarsi in **balli tradizionali**, portando alla luce un altro aspetto fondamentale della nostra terra natia: il ballo.

Durante il pomeriggio Roberto Rabattoni ha tenuto un breve discorso per raccontarci alcune delle attività che da anni l'Associazione sta portando avanti per aiutare i più poveri, e per proporci di partecipare a un viaggio di gruppo in Etiopia nell'estate del 2019. Lui cita sempre un passo del Vangelo di Matteo che dice: "Ogni volta che avete fatto qualcosa a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me." (Mt 25,31-46) spronandoci a trovare un senso più grande nell'aiuto al prossimo.

Il viaggio in Etiopia ti cambia la vita: prospettive, consapevolezza, visione della realtà, ti fa riflettere sull'uomo e sul suo egoismo di fronte a tanto bisogno e ti fa lavorare su te stesso, aiuta a scoprire i tuoi limiti e i tuoi punti di forza



La cerimonia del caffè nell'agorà dei giovani

ma soprattutto ti invita a prendere consapevolezza di te per essere ogni giorno di più, il meglio di ciò che sei.

Noi, dopo aver fatto due esperienze di volontariato ciascuno, non possiamo che invitare tutti a parteciparvi!

La canzone dei Pentagrammi, "Occhi senza vergogna" esprime in modo molto diretto ciò che si prova a entrare in contatto con un popolo povero come quello etiopico "[...] *Non dimentico quegli occhi grandi in grado di parlare un linguaggio universale, nel mio cuore mi fa male, i miei occhi hanno vergogna di guardare quegli occhi senza la vergogna di mostrare un corpo nudo e denutrito, un pensiero offeso e ferito di chi ha diritto all'esistenza è un bambino attaccato al seno che succhia latte e indifferenza, per il nostro egoismo, quanta sofferenza [...]*".

L'Etiopia, inoltre, è una terra molto estesa che regala paesaggi spettacolari, impareggiabili tesori storici e un popolo estremamente accogliente. Non ci dilunghiamo troppo perché crediamo sia un'esperienza da vivere in prima persona, leggere il racconto di un viaggio di altri non rende l'idea. Mettiti in movimento e vieni! Vieni in Etiopia non solo per vedere l'aiuto concreto che fa il CAE ma per prenderne parte.

Vi aspettiamo tutti l'anno prossimo a Montichiari all'agorà dei giovani!



musica e balli tipici delle regioni etiopi

35 ANNI CON VOI PER AIUTARE LORO

Lettera di un padre alla sua piccola Meki

di Valter Castellino



35 ANNI CON VOI PER AIUTARE LORO

Benvenuta, cucciola d'uomo!

Con la sua infinita fantasia il Grande Artista ha deciso di fondere i profumi della nostra pelle, di far incrociare i nostri percorsi, di mettere insieme le nostre storie; ci aspettano i sorrisi delle nuove scoperte di ogni giorno, la dolcezza e la meraviglia delle piccole cose, le pizze alla salsiccia del sabato sera, la tua luna storta perché hai due genitori all'antica, la forza potente degli abbracci che scaldano l'anima e che asciugano le lacrime, l'emozione delle tue prime parole.

Non sarà sempre facile e costerà fatica questa meravigliosa avventura che andremo a vivere assieme, ma la pienezza si raggiunge solo così. Il bene e il male, il dolore e la serenità, il mistero della morte, la cattiveria e la nobiltà del cuore, il miracolo della vita, successi e fallimenti, tutto è così legato da un filo indissolubile che a volte ti potrà disorientare, ma non perdere mai la fiducia.

Assieme impareremo a non giudicare nessuno e a non spaventarci mai di chi non ha ancora avuto la fortuna di conoscere la ricchezza delle differenze, differenze di culture, di stili di vita, di colore delle pelle, di religione.

Piangi e urla forte se ti capiterà di essere tradita, ma non tradire mai. E se rimarrai delusa e amareggiata da chi credevi ti volesse bene e ti sembrerà che tutto è crollato, te lo ripeto, non perdere mai la fiducia. Questo mondo è un luogo pieno di brave e belle persone con le quali si può costruire l'armonia, e starà a te sputare sangue per entrare a farne parte, con onestà e con merito. Starà a te stringere i denti per continuare a credere negli ideali che contano, per contribuire a rendere migliore questa terra. Starà a te amare in modo fedele. E a ricercare sempre, con passione, quell'Amore culmine e fonte, che al termine del grande viaggio ti accorgerai essere stata l'unica cosa per la quale valeva la pena di pagare il biglietto.

Ricordati di essere felice. E sappi che la felicità, quando è così grande come quella che tu ci stai facendo provare in questi giorni, fa male al cuore, ma è bellissima. Vai a prenderti i tuoi sogni. Tu sei il miracolo dell'eternità che si ripete ogni giorno e che dà un senso al tutto. E mantieni sempre il cuore colmo di gratitudine nei confronti di chi ti ha dato la vita, e che non ha potuto amarti come avrebbe voluto.

Buona vita di cuore, adorabile piccola Meki!

“Io porterei tutti a casa”

di Alessandro Vivalda

Volontario, turista, genitore

La prima esperienza, quella di volontariato, inizia a marzo 2013, quando mia moglie Cristina contatta il CAE, associazione fino allora a noi sconosciuta, che, data l'imminente inaugurazione del Centro di accoglienza per bambini disabili di Areka, cerca persone disposte ad aiutare. La figura di educatore professionale di Cristina e la mia di farmacista, sembrano adatte alle loro necessità. Inizia così il nostro percorso che si rivela subito entusiasmante. **Per tanti anni abbiamo cercato un modo per essere d'aiuto ad altre persone e finalmente abbiamo trovato** un'associazione seria ed onesta che spazia su vari fronti. Dalle prime necessità di cibo ed acqua, al percorso educativo di bambini a scuola, dalla disabilità ai malati che necessitano di piccoli o grandi aiuti.

Dopo quasi 80 giorni passati ad Areka (solo 20 i miei per esattezza, trascorsi a sistemare



35
ANNI CON VOI
PER AIUTARE LORO

pagina della nostra vita e inizia il percorso dell'adozione che ci porta a conoscere Yebechaye il 16 novembre 2016. Le giornate trascorse al Villaggio Madonna della vita di Addis Abeba sono ricche di emozioni e ricordi, pensiamo alla stanza che nei primi viaggi era come un albergo, in cui dormivamo e trascorrevamo pochissimo tempo perchè ogni minuto era prezioso per stare con i bimbi del Centro e volevamo sempre uscire dalle mura dorate della struttura per vivere ogni possibile emozione per strada, a contatto con la gente.

In quei giorni, **con Yebechaye la stanza diventa il nostro rifugio, dove si vivono emozioni forti, si piange di gioia, di paura ed è luogo dove si inizia a creare la nuova famiglia**, un luogo intimo dove ci conosciamo, tentiamo di parlarci, ci abbracciamo ed iniziamo così un nuovo percorso.

Anche nel salone degli incontri, dove tre anni prima sorridevamo inteneriti dai discorsi dei genitori adottivi che avevamo incrociato, si parlava di pannolini sporchi, pappette, notti insonni e difficoltà ad usare un biberon o a volte anche solo a mettere un pannolino, dal momento che per molti era la prima volta.

Adesso scopriamo che i discorsi sono uguali e **ci comportiamo nello stesso modo, con le stesse paure, difficoltà ed incapacità, ma con tanta voglia di essere i migliori genitori del mondo** e di rendere felice la bambina che il Signore, attraverso le mani di Roberto, ci ha affidato e che daremo la nostra vita per la sua e saremo eternamente grati all'Etiopia per tutte le emozioni vissute e che sicuramente ancora ci farà vivere, perchè terra madre di nostra figlia e di conseguenza anche nostra.

il dispensario farmaceutico dentro il Centro), **continuiamo la scoperta dell'Etiopia da turisti** andando a visitare la Valle dell'Omo, nel profondo sud dell'Etiopia, terra selvaggia e abitata ancora da tribù locali che vivono in località remote, raggiungibili solo dopo ore di macchina, barche (canoe di fortuna per essere più precisi) e ore di cammino nella zona desertica al confine con il Kenya.

Siamo abituati a viaggiare, lo abbiamo fatto tante volte in condizioni difficili, ma subito percepiamo una grande differenza tra volontario e turista. Per quanto avventuroso e curioso sei, come turista non verrai mai a contatto con il Paese che stai visitando, perchè la visita di scuole, ospedali, centri di prima accoglienza per bambini abbandonati, missioni religiose, o il contatto con i lavoratori locali e **tutte le altre esperienze, sono un "privilegio" (a volte amaro e difficile) solo per il volontario**, che entra a far parte della vita reale e più profonda delle persone e del Paese che stai conoscendo.

Il viaggio a sud ci fa innamorare ancora di più dell'Etiopia. Nasce spontaneo iniziare un per-

corso di aiuto e di ulteriore conoscenza che ci porta a tornare l'anno successivo in occasione dell'inaugurazione della chiesa di Areka, e con la possibilità di andare a vedere il terreno su cui sarebbe sorto il centro di Gimbi, territorio ancora inesplorato, e conoscere il governatore dell'Oromia vivendo così nuove emozionanti esperienze.

In questo secondo viaggio riusciamo a capire il Mondo che Roberto (Presidente dell'Associazione) **ha creato ad Areka**, fiore all'occhiello del CAE, e come dal nulla si possa anche solo ipotizzare un sogno che diventerà il futuro Centro di accoglienza san Pio da Pietrelcina a Gimbi. Durante questo viaggio si mangia quando si può, si dorme quando c'è la possibilità e non c'è modo di rilassarsi perchè ci sono troppe cose da fare e troppe cose da vedere.

Dopo 10 giorni torniamo provati nel fisico e nello spirito ... e pensare che Roberto sono anni che vive tutto questo senza pausa!

Quando ci apprestiamo a salutare i ragazzi di Areka, Cristina mi chiede: "ma tu la porteresti a casa Emebet?" ed io rispondo: "no Cri, io porterei tutti a casa" e così **si apre una nuova**



Dopo 9 anni dall'arrivo in Italia con la mia famiglia adottiva...

di Teodros Lucca

Emozione fortissima

Il 5 settembre 2018 è stato il giorno del mio ritorno in Etiopia dopo nove anni dal 14 settembre 2009 quando arrivai in Italia con la mia famiglia adottiva. L'emozione era fortissima anche perché sarebbe stata, oltretutto, la mia prima esperienza di volontariato e non sapevo assolutamente cosa aspettarmi.

I miei genitori mi hanno accompagnato a Malpensa e poi avrei dovuto affrontare il viaggio da solo; questo un po' mi spaventava anche se conoscevo abbastanza l'ambiente essendo partito dall'Africa quando avevo 10 anni. Comunque le migliori esperienze vanno affrontate da soli e così è stato.

Arrivato ad Addis Abeba, al "Villaggio Madonna della Vita", **ho incontrato dei vecchi amici che non vedevo da anni**, è come se il tempo non fosse passato, **mi hanno riconosciuto subito**.

Tebibu, Negusu, Haile, Ermias, Minte, ragazzi fantastici che per vari motivi sono ancora al Villaggio e studiano o lavorano.

Nel pomeriggio Tebibu mi ha accompagnato a fare una veloce visita di Addis Abeba perché il giorno dopo avrei dovuto mettermi in viaggio per la mia vera destinazione: Areka, nel sud dell'Etiopia.

Eravamo io, Giovanna, Paulo e Thomas. Lì mi sono fermato per qualche giorno, presso il Centro di accoglienza. Sono davvero rimasto a bocca aperta, a me è sembrato un villaggio turistico rispetto a ciò che si vede tutt'intorno. È davvero tenuto benissimo: tutto verde, coltivato e dà un gran senso di tranquillità.

Ho legato subito con tutti i bambini, **ognuno di loro mi ha regalato una grande emozione e mi ha fatto ricordare quando ero io al loro posto**: è stata un'esperienza fortissima! Stare con loro mi ha fatto riflettere, credo che le parole non possa-



no bastare per descrivere quello che ho vissuto stando lì.

Nei giorni seguenti siamo andati a Soddo, una città vicino ad Areka, per incontrare le famiglie bisognose alle quali il Centro Aiuti vuole dare dei fondi per fare piccoli investimenti riguardanti agricoltura e allevamento. Io mi sono reso utile per tradurre le parole di Roberto (Rabattoni) dall'Italiano all'Amharico.

Roberto è una persona straordinaria e di buon cuore, sensibile, forte e meraviglioso. Per lui provo un grande rispetto e molta stima.

Ben presto **è arrivato il momento di ripartire per Bahir Dar, la mia città di origine, dove avrei incontrato mio fratello**. Sono sempre stato in contatto con lui telefonicamente e tramite Facebook, però rivederlo e conoscere il mio nipotino di appena tre mesi, mi ha riempito di felicità. Mio fratello per fortuna lavora e con la mia famiglia, dall'Italia, gli diamo una mano economicamente. Tuttavia le sue condizioni di vita sono ben diverse da quelle che noi viviamo qui e questo mi ha fatto riflettere molto.

Gli ultimi due giorni del mio viaggio li ho trascorsi al "Villaggio Madonna della Vita" dove ho dato una mano in ufficio a tradurre e imbustare le letterine dei bimbi dell'Adozione a distanza. È stata un'esperienza forte ed emozionante e mi ha permesso comunque di vedere il mondo con occhi diversi, ma mi sono anche divertito e ho imparato tantissime cose, per questo la consiglio a tutti.

1983/2018 Una storia che continua Progetti di cooperazione

Carissimo lettore, completiamo quanto iniziato nello scorso numero di Etiopia chiama raccontandoti il bene che grazie a tutti voi, sostenitori di adozioni a distanza e sostenitori dei nostri numerosi progetti, attraverso donazioni piccole e grandi, abbiamo realizzato. Opere e progetti destinati al bene delle persone; bambini, tantissimi bambini e ragazzi, e adulti, in particolare donne.

Come annunciato, **in questo numero di Etiopia chiama hai trovato un opuscolo che ripercorre in sintesi 35 anni di attività**. È un opuscolo che ti dedichiamo. Leggendolo devi sentirti orgoglioso perché partecipi di ciò che abbiamo fatto. Senza il contributo della tua goccia grande o piccola, qualcuno in Etiopia non avrebbe visto risolvere parte delle sue sofferenze.

L'opuscolo "1983/2018 Una storia che continua" raccoglie l'elenco di tutte le opere e progetti realizzati, davvero tanti, suddivisi nelle cinque aree di intervento in cui operiamo: **Infanzia, Istruzione, Salute, Attività produttive e Assistenza umanitaria** e l'abbiamo commentato attraverso immagini che mostrano prevalentemente i beneficiari diretti. Certo non ci siamo dilungati a illustrare ogni progetto, per questo ti invitiamo a visitare il nostro sito centroaiutietiopia.it.

Ma la nostra storia continua e nel corso di quest'anno, oltre all'ennesima **distribuzione di derrate alimentari** in alcuni villaggi molto provati dalla carestia alimentare, **siamo intervenuti a sostegno dei detenuti di Gimbi**. Su richiesta del Governo locale, abbiamo **costruito nuove latrine realizzando 50 servizi igienici e fornito il carcere di 2.300 letti a castello in metallo** (foto a lato) **e materassi**.

A Boditi abbiamo costruito un refettorio, un'aula per i bambini dell'asilo, rifatto i servizi igienici e ristrutturato le aule della primaria. Per il futuro prossimo abbiamo progettato e



35 ANNI CON VOI PER AIUTARE LORO

stiamo raccogliendo fondi per l'escavazione di due pozzi nei pressi dei villaggi di Wolkitè e Adagamùs.

Presto concretizzeremo anche la raccolta fondi in atto con la campagna calendari 2019 (vedi pag. 1) che prevede la costruzione di tukul abitativi per i Gumuz.



6/22 agosto 2018
 “PROGETTO ALI”
 SorridiMi Onlus

di Michela Fuselli

Il sorriso è una magia...



35
 ANNI CON VOI
 PER AIUTARE LORO



L'estate scorsa un gruppetto nutrito di clown, soci dell'Associazione SorridiMi di Milano (che ha come obiettivo portare il sorriso a bimbi, anziani ed ammalati ricoverati - perché "Il sorriso è una magia che tutte le paure spazza via"), si sono recati in Etiopia in Missione ad Areka.

Ecco così i "MissioNasi", con valigie cariche di sorrisi e materiale per le attività, arrivare prima ad Addis Abeba e poi al **Centro Giovanni Paolo II di Areka dove circa 100, tra bambini e ragazzi da 0 a 20 anni, li aspettano, curiosi e desiderosi di fare.**

Finalmente! La Missione inizia! E i MissioNasi si sono preparati ... ci saranno attività per grandi, medi e piccini! Facciamo delle ghirlande con la carta crespata? Oppure costruiamo acchiappasogni e strumenti musicali?

E perché non li usiamo poi, magari per abbellire il salone della festa, o per suonare dopo la Messa con i ragazzi?

Dai bimbi! Oggi qui si disegna, ma i più grandicelli possono andare nell'altra sala e divertirsi con l'acrobatica ed i giochi di clownerie! E poi tutte le vostre meravigliose facce le riempiamo di colori e forme, perché è proprio una bella invenzione questo truccabimbi!

Ma anche giocare all'aperto è bellissimo, con il paracadute ludico, i cerchi dell'hula hop o le palline da giocolieri; oppure a quei giochi senza

tempo, che non passano mai di moda, e rendono il mondo dei bimbi sempre speciale. Ma anche i MissioNasi vogliono imparare! Le vostre canzoni, i vostri balli, i vostri giochi ... Tutto ciò che li può aiutare a "sentirsi parte di". Fosse anche solo guardare cosa fate tra di voi e come superate l'insuperabile, come i due ragazzi non vedenti che, aiutati da un piccolo generoso amico, improvvisano una partita ai rigori.

La sera poi, che emozione! I bimbi ed i ragazzi che si accingono alla nanna sono più bisognosi di coccole e affetto. Quale momento migliore per raccontare fiabe, cantare sottovoce una bella canzone o incantare tutti con un dito magico che si illumina nel buio? Magico anche come il tempo dedicato ai bimbi disabili, che hanno saputo donarci ricordi indelebili di enorme dolcezza.

Tutto meraviglioso, ma... ragazzi! Se volete essere dei veri clown, dovete avere una maglietta speciale, con i vostri colori e le vostre emozioni dipinti sopra ... E allora via! Tante t-shirt che, da bianche e linde, diventano un arcobaleno, espressione di ciascuno di voi, con il nome scritto bello in grande, a volte in amarico, ma sempre e comunque tradotto in italiano, perché oramai l'Italia è dentro di voi... In tanti parlate un pochino la

nostra lingua, ed i più bravi ci aiutano a comunicare facendo da veri e propri interpreti. Ma per un clown, anche gli accessori sono importanti! Ed ecco allora cappellini, mascherine, papillon e cravatte che potrete sfoggiare il giorno della Festa, quando ciascuno di voi sarà un piccolo clown, con la sua t-shirt, il suo accessorio, con un braccialetto-campanello che ci aiuti a fare musica, e con l'immane Naso Rosso, simbolo del clown e del suo messaggio di gioia. **Una Festa bellissima, con centinaia di palloncini colorati, bolle giganti e la sfilata di tutti i bimbi, con i più estroversi che si esibiscono in balli, canti e specialità... Che Festa, ragazzi! Che Festa!!**

Beh, che dire? Esperienza indimenticabile, densa di emozioni, riuscita soprattutto grazie a loro, ai bambini, ai ragazzi di Areka, che hanno saputo cogliere ed accogliere con uno strepitoso contributo tutto ciò che per loro si era pensato.

Indimenticabili anche altri momenti, improvvisi e sorprendenti, come la distribuzione dei pasti ai senzatetto ad Addis Abeba o la preparazione dei bagagli pieni di utilità e di affetto per una famiglia che, dopo aver ricevuto cure e amore dal CAE, si accinge a tornare nel proprio villaggio in una nuova casa.

Grazie a SorridiMi, che ci ha dato questa splendida opportunità. Grazie al CAE, a Giovanna e Roberto, per questa meravigliosa esperienza.

E grazie anche agli altri ragazzi volontari, in particolare a Camilla, che ci hanno affiancato e con cui abbiamo condiviso questi 15 giorni davvero speciali.

Torniamo a casa stanchi, ma felici e sicuramente più ricchi di quando siamo partiti.

I MissioNasi sono: Michela, alias Cipollina - Agnese, alias Teresina - Vincenzo, alias Mordillo - Irene, alias Palomita - Paola, alias Pigreca - Alessandro, alias Q - Andrea, alias Samino - Volontario: Gianluca



Il mio viaggio in Etiopia con il CAE

di Sonia Fiorini

Voglia d'Africa

Era forte la voglia di tornare in Africa dopo quel viaggio che nel 2017 mi aveva portato in Burundi. È per questo che soltanto un anno dopo, ho organizzato assieme ad un'amica un altro viaggio. Stavolta per l'Etiopia al fianco del CAE, Centro Aiuti per l'Etiopia. Purtroppo pochi giorni prima della partenza la mia amica ha dovuto rinunciare, ma nonostante questo imprevisto il 15 marzo scorso sono partita. Era troppo forte il desiderio di ritornare in Africa, di stare ancora una volta a stretto contatto con quelle persone che ho conosciuto là, **persone che definisco pure, naturali, solari.**

Le mie giornate in Etiopia ho iniziato ad immaginarle ancora da casa, quando ho sentito al telefono Giovanna, la ragazza che lavora a pieno regime ma soprattutto con il cuore per CAE. Mi ha dato alcune indicazioni per il viaggio ed ha iniziato a raccontarmi come avrebbero potuto svolgersi le mie giornate lì con loro. Nell'attesa dentro di me cresceva sempre più la voglia di partire, non vedevo l'ora ed ero davvero emozionata.

La partenza

Finalmente è arrivato il giorno della partenza. Alle sette del mattino sono atterrata all'aeroporto di Addis Abeba, dove all'uscita ho notato un ragazzo che teneva in mano un cartello con la scritta "Centro Aiuti Etiopia": capisco che è lui la persona che mi avrebbe portata al centro Madonna della vita. L'emozione sale, sono di nuovo in Africa. Salgo sul furgoncino e lui carica le valigie. Si parte. Dobbiamo attraversare la capitale. È molto trafficata e fuori dal finestrino vedo macchine che sfrecciano a destra e a sinistra. A lato delle strade ci sono palazzi enormi, alcuni



In questa pagina Sonia con i bambini del Villaggio Madonna della Vita



ben rifiniti, altri in costruzione. E ancora strade tanto larghe, la ferrovia. Tutti suonano i clacson, c'è gente che attraversa la

strada all'improvviso. Insomma bisogna avere mille occhi qui. Dopo quaranta minuti arriviamo al Madonna della Vita e lì ad aspettarmi c'è Giovanna. Entriamo nel Tucul del Centro e facciamo colazione, scambiandoci le prime parole. Mi bastano pochi secondi per capire che ho davanti una persona speciale. Ma ho subito voglia di vedere i bimbi ospitati, quindi porto le valigie in camera e vado subito da loro.

I bambini

Quando entro nella stanza tutti i bambini mi osservano. Mi guardo intorno e vedo tutti questi occhioni grandi che mi scrutano: vogliono essere presi in braccio, tutti. Se ne prendo in braccio uno, tanti altri mi tirano i pantaloni e mi fanno segno che vogliono essere presi in braccio anche loro. Vorrei tanto avere dieci braccia per poterli prendere tutti, ma non posso e questo mi fa male. Prendo in braccio un altro bimbo ma quello che ho appena messo nel lettino inizia a piangere,



In questa pagina alcuni bambini di Areka

vuole essere abbracciato, coccolato, vuole sentire il contatto. Non chiede altro se non l'affetto. Tiro fuori poi le caramelle e me li trovo tutti lì, tutti ne vogliono una. Con l'aiuto delle tate ne diamo una ciascuno. Sono felicissimi, sono i bimbi più felici del mondo soltanto per aver ricevuto una caramella. Solo una caramella. Anche se non parliamo la stessa lingua tra un gesto, una coccola, un gioco a pallone ed un disegno riusciamo a capirci. Un giorno Macbel, un bimbo bellissimo, mi guarda e mi dice: "Sonia ti voglio bene". Mi sono emozionata nel sentire queste parole. **Più passo il tempo con loro più capisco quanto sono speciali.**

Areka

Nei giorni successivi ho avuto il piacere e la fortuna di conoscere Roberto, il presidente del CAE. Una persona straordinaria. Ho trascorso molto tempo con lui e, tra un rosario e l'altro, con la sua testimonianza di vita mi ha trasmesso la fede, **il valore della preghiera, l'importanza dell'amore per le persone povere.** Conoscendolo ho capito che - come ripete sempre - la preghiera è potente, può salvare il mondo.

Una mattina con lui e con una coppia che ha adottato giuridicamente un bambino, siamo partiti per Areka. Le ore di viaggio per arrivare a destinazione erano molte: circa sette ore su strada asfaltata ma piena di buche. Lungo le strade s'incontrano asini, capre, mucche e **bambini che corrono ovunque e che appena ti vedono ti vengono incontro. I loro vestiti sono rotti, sporchi. Girano scalzi e con le loro manine protese ti chiedono qualcosa, qualcosa che tu vorresti**

35
ANNI CON NOI
PER AIUTARE LORO



dare. La paura però è che di fronte a questo gesto arrivino tanti altri bambini e tu non riesca ad acccontentarli tutti. S'incontrano donne con neonati fasciati dietro la schiena che vanno al lavoro o che portano taniche d'acqua, si trovano persone che chiedono aiuto. I villaggi di Tucul lungo la via mi lasciano senza fiato. **Sono posti dove appare evidente la difficoltà di vivere con quasi nulla, dove esiste un popolo che lotta per la sopravvivenza quotidiana. Qui la malattia e la fame sono all'ordine del giorno.**

Questo viaggio mi ha cambiato la vita, mi ha arricchita e mi ha cambiato la prospettiva. L'incontro con questo Paese meraviglioso, magico, con tutta la sua gente piena di dignità anche se vive in una povertà che è estrema mi ha dato la possibilità di vedere tutto con altri occhi. In questo mondo capisci quanto è importante un sorriso, **un abbraccio. Una caramella, un sacchetto di zucchero o di farina, un pezzo di pane** sono tutte cose che nella nostra realtà quotidiana diamo per scontate, qui invece fanno la differenza. O meglio, **possono cambiare la vita.**

Personalmente questa esperienza l'ho vissuta come un libro aperto. Sono tornata a casa con un bagaglio emotivo prezioso e ricco, con la consapevolezza che **la povertà vera non sta nelle persone povere, ma in coloro che non hanno la capacità di amare il prossimo sia per il colore della pelle, per il sesso, la cultura o la religione.** Rientrata in Italia mi sono ripromessa di non dimenticare tutti quei volti ma di tenerli sempre nel mio cuore e di ricordarli tutti i giorni nelle mie preghiere quotidiane.

Nessuno
potrà rimanere
indifferente

di Ilaria Bigotto

Perché no?

Un'occasione particolare, un viaggio in Etiopia con un'associazione americana a vedere dei pozzi che abbiamo sponsorizzato, una sosta ad Addis Abeba prima di raggiungere il Tigray e allora, perché no?

Proviamo ad organizzare una visita Tsegaye, il ragazzino che dal 2015 abbiamo adottato a distanza con il CAE. Purtroppo però vediamo sulla cartina che il suo villaggio è molto distante, circa 600 km e il nostro stretto programma di viaggio non ci permette di fare deviazioni.

Allora provo a contattare il Centro Aiuti per l'Etiopia per vedere se possiamo visitare il Villaggio Madonna della Vita di Addis.

Sono in viaggio con mia figlia tredicenne e ho voglia di farle vedere come realmente si vive in quella parte del mondo così lontana da noi, sia per chilometri ma soprattutto per condizioni e prospettive.

Il primo miracolo lo compiono le meravigliose ragazze del CAE perché riescono ad organizzare non solo la visita all'orfanotrofio ma anche l'in-



contro con Tsegaye e con un'altra bimba che ha bisogno di sostegno.

Arriviamo al Centro la domenica e veniamo accolti da Giovanna e da alcuni bambini che le sfarfallano intorno. Scendiamo dalla macchina e mentre ci organizziamo con Giovanna, cominciamo a giocare con i bambini presenti nel Centro. Bastano delle piccole ghiande della pianta sotto cui stiamo chiacchierando per scatenare una divertentissima gara di lanci e prese. All'inizio solo i meno timidi interagiscono con noi e poi, piano piano, si uniscono tutti gli altri. Non c'è bisogno di parole, bastano sguardi e risate e il contatto è creato. **Giovanna poi ci indica un ragazzino bellissimo e sorridente che ci guarda da lontano. È lui, è Tsegaye!**

Non si può descrivere l'emozione di poter conoscere questo bambino che siamo abituati a vedere tutti i giorni in una foto attaccata al nostro frigorifero! Lo abbracciamo, scambiamo alcune parole con l'aiuto di un volontario che parla inglese e riesce a tradurci le parole del nostro amico. È bravo a scuola, gli piace il calcio, si commuove quando gli diciamo che guardiamo la sua foto tut-

ti i giorni e **leggiamo nei suoi occhi la gratitudine per quello che facciamo. Se sapesse quanto poco è per noi e quanto invece vorremmo fare!**

Poi conosciamo anche Rahmet, una deliziosa bambina di 10 anni di Addis che appena tornati a casa adotteremo sicuramente a distanza.

Intanto tutti gli altri bambini presenti nel Centro ci girano intorno e ci guardano con curiosità. Salutiamo due ragazzi più grandi che hanno studiato nel Centro e che parlano un perfetto italiano. Abbiamo portato dei piccoli regalini per i bambini e li consegniamo. I bambini sono educatissimi e non litigano. Si dividono gli oggetti senza discutere. E poi... un due tre stella, calcio, basket, schiaffo del soldato, fresbee, girotondo... Un pomeriggio di risate e di gioco con dei bambini che ci resteranno sempre nel cuore.

Ci sono anche bambini più piccoli, che hanno tanto bisogno di aiuto e di cure, ma Giovanna ci dice che non è facile, avrebbero bisogno di fisioterapisti, di altri aiuti.

E noi ci sentiamo impotenti, pensando a quanto siamo lontani da questa realtà, a quanto sia diverso il mondo da queste parti. Sali su un aereo

a Londra (abitiamo lì), dove hai tutto, dove tutto è facile, e scendi dopo poche ore di volo ad Addis. Dove **bastano due ore di tempo per capire che è tutto sbagliato**, che non può essere che ci siano bambini che si emozionano perché gli regali un pezzetto di nastri colorato e loro lo indossano come se fosse un bracciale prezioso e a casa invece ci sono ragazzini che hanno tutto e tutto non è mai abbastanza.

Non è giusto viaggiare per un Paese bello come l'Etiopia e vedere che nei villaggi non c'è un medico o un'infermiere, dove le scuole non hanno i banchi oppure hanno i banchi ma non il tetto, dove **gli occhi dei bambini sono sperduti e imbarazzati perché sanno di essere sporchi, ma non hanno acqua e quella poca e sporca che hanno la usano per sopravvivere.**

E allora torni a casa con la voglia e la forza di voler cambiare qualcosa: organizzerai altre raccolte fondi per portare acqua pulita, tornerai al Villaggio Madonna della Vita per aiutare, adatterai a distanza e farai adottare dai tuoi amici, **racconterai a tutti quello che i tuoi occhi hanno visto in questi giorni e sai che nessuno potrà rimanere indifferente.** Lo vedo negli occhi di Lisa, la mia preziosa tredicenne che si commuove e piange lasciando il Villaggio, perché ha visto un suo amico, della sua età, che per avere una vita dignitosa deve sperare nell'aiuto di una famiglia lontana.

Ed eccolo il secondo miracolo: i bambini in Etiopia ti hanno aperto gli occhi, ti hanno dato una parte di quella luce che splende nei loro meravigliosi occhi che ti guardano con curiosità e con speranza.



Tesseramento
2019

Amico del CAE = Amico dei bimbi



Un impegno che conta

Da 35 anni lavoriamo per garantire e tutelare i diritti dei bambini e delle fasce più fragili della popolazione etiopica. Il loro benessere viene prima di tutto. Per fare questo abbiamo bisogno anche di te, di un piccolo gesto che può concretamente renderli protagonisti del loro futuro. Tesserandoti sarai in prima linea con noi in questa battaglia: insieme possiamo fare la nostra parte perché i diritti di ogni essere umano siano rispettati.

Con una donazione di 20 euro riceverai la tessera AMICO DEL CAE = AMICO DEI BIMBI: diventa testimone di solidarietà e dei diritti umani universali!

Come tutte le donazioni a favore del Centro Aiuti per l'Etiopia, anche la tessera è fiscalmente deducibile o detraibile. Conserva la ricevuta del versamento e chiedi al CAF o al tuo commercialista in sede di dichiarazione dei redditi.

COME RICHIEDERE LA TUA TESSERA

hai tre possibilità, scegli la più comoda per te

A) compila il modulo che trovi a lato

- **effettua** una donazione minima di 20 euro con causale: *Tessera 2019*

In BANCA: Banca Prossima

IBAN: **IT 41 T 03359 01600 10000 0121076**

In POSTA: c/c N° 11730280 - Banco Posta

IBAN: **IT 95 U 07601 10100 0000 11730280**

- **invia** il modulo e copia del versamento a
Centro Aiuti per l'Etiopia Onlus
Via quarantadue Martiri 189
28924 Verbania (VB)
oppure a info@centroaiutietiofia.it

B) sottoscrivi la tessera online su

www.tessera.centroaiutietiofia.it

C) richiedila presso i banchetti dei nostri gruppi volontari locali (contattaci per scoprire quello più vicino a te).

Riceverai la tua tessera per posta con un piccolo gadget

Grazie a te potremo continuare a realizzare i progetti che hanno come obiettivo la salvaguardia dell'infanzia e la promozione di uno sviluppo sociale ed economico inclusivo per le famiglie e le comunità locali.

Grazie!

Amico del CAE = Amico dei bimbi Offerta 20 €

La/Il sottoscritta/o
Cognome

Nome

Via _____ n° _____

C.a.p. _____ Città _____ Prov. _____

Telefono _____ Cellulare _____

E-mail _____

aderisce alla campagna "Amico del CAE = Amico dei bimbi". La tessera ha validità per tutto l'anno solare, con scadenza il 31/12/2019.

Informativa ai sensi dell'Art 13 - Regolamento UE 2016/679 – Centro Aiuti per l'Etiopia, titolare del trattamento, con sede in Via Quarantadue Martiri 189, 28924 Verbania (VB), tratta i dati personali raccolti esclusivamente per l'attività istituzionale e per adempiere un obbligo di legge e, in ogni caso, nel rispetto della normativa privacy di riferimento. I dati verranno trattati per tutta la durata del tesseramento e anche successivamente, nei limiti necessari per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative. Informazioni dettagliate, anche in ordine al Suo diritto di accesso e agli altri Suoi diritti, sono riportate nella nostra Privacy policy all'indirizzo www.centroaiutietiofia.it

Manifestazione del consenso al trattamento di propri dati personali
La/Il sottoscritta/o presa visione dell'Informativa ricevuta ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, presta a Centro Aiuti per l'Etiopia il proprio consenso esplicito:

● al trattamento dei dati personali in relazione alla campagna tesseramento "Amico del CAE = Amico dei bimbi" Acconsento Non acconsento

● al trattamento dei dati personali per la ricezione della newsletter e di eventuali comunicazioni, materiali, informazioni legate all'attività dell'Associazione Acconsento Non acconsento

Data _____ Firma _____

Non pensare alle scadenze...

35
ANNI CON VOI
PER AIUTARE LORO

Da oggi tutti i nostri sostenitori, in particolare coloro che hanno attiva una o più adozioni a distanza, hanno un nuovo modo per garantire il sostegno al Centro Aiuti per l'Etiopia: le DONAZIONI CONTINUATIVE con SDD. **Attraverso la formula dell'"addebito automatico" non sarà più necessario che vi ricordiate le scadenze per il versamento del vostro contributo e per noi sarà una maggiore garanzia di continuità che ci aiuterà nel pianificare ancora meglio le azioni di solidarietà in Etiopia.**

La donazione regolare può essere effettuata attraverso la domiciliazione bancaria. Il servizio si chiama in gergo tecnico SDD - SEPA DIRECT DEBIT.

Si tratta di una delega con la quale il donatore autorizza il Centro Aiuti per l'Etiopia ad incassare con una cadenza regolare da voi predefinita (mensile, trimestrale, semestrale o annuale) l'importo stabilito. Poiché il Centro Aiuti per l'Etiopia riconoscerà alla banca una commissione per ogni SDD incassato, la scelta della frequenza semestrale o annuale ci aiuterà a ridurre le spese e a riservare più fondi al progetto per cui versate. Tenetene conto, è un favore che facciamo a coloro che aiutiamo!

La donazione regolare con SDD ha numerosi vantaggi:

- vi evita lunghe file in banca o in posta;
- vi consente di distribuire la vostra donazione nel corso dell'anno senza dover ricordare le scadenze;
- potete modificarla, revocarla e verificare lo stato dei versamenti in qualunque momento;
- risparmiate sulle spese di commissione se previsto dagli accordi della vostra banca;
- **Per l'attivazione della donazione continuativa** compilate il modulo a lato e inviatelo al Centro Aiuti per l'Etiopia.

MANDATO SEPA DIRECT DEBIT



Centro Aiuti per l'Etiopia ONLUS
via Quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB)
Tel. 0323 497320 - mail: info@centroaiutietiofia.it

Delega di versamento:

Io sottoscritto autorizzo il **Centro Aiuti per l'Etiopia ONLUS** a disporre l'addebito automatico ricorrente della somma sottoindicata addebitandola sul conto corrente, secondo le norme di incasso del servizio **SDD fino a revoca**.

Il sottoscrittore ha diritto di ottenere il rimborso dalla propria Banca secondo gli accordi ed alle condizioni che regolano il rapporto con quest'ultima. Se del caso, il rimborso deve essere richiesto nel termine di 8 settimane a decorrere dalla data di addebito in conto.

I diritti del sottoscrittore del presente mandato sono indicati nella documentazione ottenibile dalla propria banca.

Il codice CID del **Centro Aiuti per l'Etiopia ONLUS** è IT93ZZZ0000001263200030

Il mio contributo è rivolto a n° _____ bambino/i del progetto **adozione a distanza**.

- La cadenza del versamento sarà mensile trimestrale semestrale annuale
- Aggiungo un contributo per **offerta liberale** di _____ €
a cadenza mensile trimestrale semestrale annuale

Intestatario dell'adozione

Cognome e nome

Scrivere in stampatello, **inviare per posta a Centro Aiuti per l'Etiopia**
via Quarantadue Martiri 189 - 28924 Verbania (VB),
a mezzo **fax (0323 583062)** oppure **e-mail a amministrazione@centroaiutietiofia.it**

Intestatario del conto bancario o postale

Cognome e nome

Codice Fiscale

Via

n°

C.a.p.

Città

Prov.

IBAN

Telefono

Cellulare

E-mail

Data

Intestatario del conto

Firma

I Suoi dati personali

Utilizziamo i dati che La riguardano esclusivamente per finalità amministrative e contabili, anche quando Li comunichiamo a terzi. Informazioni complete in ordine alla modalità del trattamento, al diritto di accesso e agli altri suoi diritti sono consultabili sulla nostra privacy policy redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento Europeo n. 679/2016 (GDPR) e accessibile all'indirizzo www.centroaiutietiofia.it.



**HAI UN'AZIENDA?
SEI UN PROFESSIONISTA
O UN ARTIGIANO?**



**QUESTO NATALE
ROMPI GLI SCHEMI
REGALA UN FUTURO**

COME FARE?

Vai su <https://www.centroaiutietiopia.it>
oppure telefona allo 0323 497320 e chiedi
della **campagna aziende**

**Compi un gesto concreto
a favore dei bambini**

grazie